Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LA CONFERENZA STAMPA DI IERI ALLA SALA GHISLERI

I gruppi di maggioranza della Provincia chiedono un atto riparatore del governo

Il presidente Bruno dimostra come il decreto prefettizio di sospensione del Consiglio sia affetto da nullità nella forma e nella sostanza - Un manifesto alle popolazioni della provincia

«Noi non rinunciamo a fare uso dei mezzi che la legge ci offre per ottenere il ripristino della legalità e della normalità democratica a Palazzo Valentini, ma crediamo di avere il diritto di pretendere, innanzitutto, un intervento riparatore da parte del governo; noi confidiamo ancora che senta la necessità politica e morale di muoversi chi ha il potere e il dovere di cancellare la "barbarie amministrativa" rappresentata dal decreto prefettizio contro il Consiglio provinciale di Roma». Con queste affermazioni, pronunciate nel tono appassionato di chi sa di difendere una causa giusta, l'avv. Giuseppe Bruno, eletto presidente della Provincia nella seduta del 14 agosto — l'ultima tenuta dal Consiglio provinciale — esprimeva ieri mattina, nel corso della conferenza stampa indetta nei locali del circolo repubblicano Ghisleri, il punto di vista dei gruppi consiliari che formano ormai la larga e stabile maggioranza di Palazzo Valentini.

Al tavolo della presidenza, accanto all'avv. Bruno, sedevano il consigliere anziano Bigiaretti (soc.), il compagno Salinari, in rappresentanza del gruppo comunista, il repubblicano Morandi, il socialdemocratico Riccardi, il monarchico nazionale Greco. Assenti perchè in ferie, ma esplicitamente d'accordo con lo spirito della riunione, il monarchico popolare Addamiano e il liberale Cutolo. Nella sala, affollata di giornalisti di ogni tendenza, erano presenti consiglieri provinciali e comunali, esponenti dei partiti, personalità romane; fra gli altri abbiamo notato il prof. Pennisi, che fece parte dello scorso Consiglio provinciale. Unici gruppi non rappresentati erano quelli della DC e del MSI.

Le vicende del Consiglio

Rievocando asciuttamente le vicende, a volte drammatiche, vissute dal Consiglio provinciale dalle elezioni ad oggi, il presidente Bruno ha ribadito come il provvedimento con il quale il prefetto ha sospeso il Consiglio provinciale e nominato un commissario sia intervenuto proprio nel momento in cui a Palazzo Valentini si era giunti orma, in porto, dopo lungo travaglio, e l'assemblea dava segni di pienezza di vita. Innanzitutto, Bruno ha sottolineato come, all'inizio dei lavori del Consiglio, soltanto il sorgere del «caso L'Eltore» abbia impedito la formazione immediata di quella maggioranza democratica e antifascista che a Palazzo Valentini esisteva già fin dall'indomani dell'insediamento della assemblea. L'ostruzione del consigliere L'Eltore, sia detto assessore in Campidoglio, si manifestò sul seggio di Palazzo Valentini, nonostante la palese incompatibilità fra le due cariche, era diretta a rendere possibile una maggioranza che includesse i fascisti: maggioranza artificiosa, la quale non poteva che portare il Consiglio in un vicolo cieco. Con la decadenza di L'Eltore e la proclamazione di Riccardi, l'equilibrio veniva ristabilito, ma il Consiglio era costretto a perdere altri giorni per superare l'ostacolo costituito dall'annullamento della elezione degli assessori deciso dal prefetto.

Nella seduta del 10 agosto, tuttavia, il Consiglio aveva finalmente la possibilità di esprimere la sua volontà di sbloccare la situazione: tutti i gruppi, esclusi quelli della DC e del MSI, concordavano su un ordine del giorno che chiedeva le dimissioni del presidente per la verifica della maggioranza e per addivenire, quindi, alla regolare elezione degli organi esecutivi. Il fatto stesso che la netta maggioranza dei consiglieri avesse raggiunto un simile accordo dimostrava che si era ormai giunti in porto; nella stessa seduta veniva data lettura della lettera del prefetto che sollecitava il Consiglio a procedere alla elezione dei suoi organi: proprio per ribadire la sua volontà di giungere a una soluzione il Consiglio decideva quindi, di convocarsi il 13 e il 14 agosto. La seduta del 13 veniva disertata dal gruppo dc e bisognava perciò attendere la seduta dell'indomani — nella quale non sarebbe più stata necessaria la presenza dei due terzi dei consiglieri, ma dalle dichiarazioni dei vari gruppi risultava ormai già con chiarezza che la maggioranza era costituita: le votazioni del giorno dopo dovevano confermarlo con l'elezione dell'avvocato Bruno a presidente con 23 voti (cioè con la maggioranza assoluta dei voti — Andreoli aveva ottenuto solo 22 suffragi).

Fra l'una e l'altra seduta è giunto il decreto prefettizio, volto evidentemente non a ristabilire l'equilibrio di una situazione fallimentare, ma a interrompere il corso degli avvenimenti e ad impedirne la loro naturale conclusione. Rispetto al provvedimento Bruno ha sottolineato ancora una volta come esso sia affetto da nullità assoluta, sia nella sostanza che nella forma. Nella sostanza, perchè esso si basa sulla legge del 1923, non più in vigore e in contrasto con la Costituzione: il prefetto aveva, al massimo, il potere di nominare un commissario per l'effettuazione di determinati atti: per il resto, non poteva che limitarsi a inoltrare la proposta di scioglimento al Presidente della Repubblica, al quale solo compete un provvedimento del genere. Con il decreto prefettizio, invece, è stata invasa la sfera delle competenze del Presidente della Repubblica con un chiaro «straripamento di potere».

Bruno ha inoltre rimarcato con forza come nessuna notificazione del provvedimento sia mai pervenuta ai consiglieri provinciali, ne prima nè dopo la seduta nella quale essi procedettero alla elezione del presidente: l'unico documento che i consiglieri abbiano ricevuto a domicilio è una lettera ciclostilata di un capoverso e mezzo, nella quale il commissario Biancorosso — a quanto è dato intendere dalla firma, peraltro illegibile — notificava il suo insediamento. Il consigliere repubblicano Morandi ha voluto aggiungere che egli non conosce a tutt'oggi la firma del prefetto, il quale non ha nemmeno salutato i consiglieri provinciali.

Numerosi passi

A conclusione il presidente Bruno ha riassunto la situazione affermando che il decreto prefettizio è in contrasto con la lettera dello stesso prefetto che sollecitava l'elezione degli organi esecutivi: è in contrasto con la volontà espressa dal Consiglio di giungere alla elezione dei suoi organi: è in contrasto con l'interesse pubblico. Esso concorda solo con la volontà della minoranza la quale, disertando la seduta del 13 agosto, intendeva paralizzare l'attività del Consiglio. «Abbiamo già fatto numerosi passi — ha detto Bruno — perchè sia emanato un provvedimento riparatore che ripristini la legalità. Abbiamo inoltrato interrogazioni e la delibera della seduta del 14 agosto ai due rami del Parlamento, al governo, al Presidente della Repubblica, ai sottosegretari Segni e Tambroni, ricevuto i capigruppo. Abbiamo ricevuto dalle popolazioni un mandato e vi terremo fede: qui, non si tratta della causa di un privato cittadino, si tratta di un fatto che investe i poteri degli Enti locali, la responsabilità del governo, il rispetto della Costituzione. L'opinione pubblica lo ha capito e ci ha dimostrato la sua solidarietà, noi confidiamo che eguale sensibilità dimostrino gli organi del potere amministrativo. Senza di che, un grave colpo verrebbe arrecato alla democrazia del nostro Paese». Indi, Bruno ha ringraziato la stampa per quanto essa ha fatto in favore del ripristino della normalità democratica a Palazzo Valentini e ha annunciato che i gruppi consiliari di maggioranza hanno deciso di indirizzare alla popolazione il manifesto che riportiamo in altra parte della pagina.

Interessante rilevare anche la risposta del socialdemocratico Riccardi alla domanda postagli da un giornalista circa l'affermazione del segretario provinciale del PSDI, Milani, secondo il quale il voto di Riccardi a favore di Bruno non sarebbe valido. Il consigliere socialdemocratico ha affermato che si tratta di una diversa interpretazione della situazione politica: Milani, che appartiene alla corrente di destra (teppaglia nella provincia di Roma da L'Eltore) ritiene ancora valida la formula centrista; lui, Riccardi, che milita nella corrente di sinistra, vuole la unificazione socialista e l'apertura a sinistra. «Spero — ha concluso sorridendo Riccardi — che siano le tesi cui io aderisco a prevalere. Comunque, nel collegio di Olevano, dove io sono stato eletto, la maggioranza delle sezioni del PSDI è su questa linea».

ALLA SALA GHISLERI — Il tavolo della presidenza, durante la conferenza stampa di ieri. Sono visibili, da sinistra: il consigliere anziano, socialista, Bigiaretti; il presidente Bruno; il repubblicano Morandi, il comunista Salinari, il monarchico nazionale Greco. In primo piano alcuni dei consiglieri provinciali presenti

Il manifesto

Ecco il testo del manifesto lanciato dai consiglieri provinciali del PRI, PSDI, PSI, PCI e indipendenti:

Cittadini

Il Consiglio Provinciale di voi eletto il 27 maggio è stato improvvisamente sospeso dal Prefetto di Roma e alla Provincia è stato inviato un Commissario.

Questo grave provvedimento è stato preso alle ore 23 del 13 agosto mentre erano in corso le votazioni per la nomina del Presidente e della Giunta provinciale e mentre i consiglieri si recavano a comunicazione. Le sedute del Consiglio erano state regolarmente convocate sin dall'11 agosto e, nella mattina del 14, come prescritto dalla legge e dall'ordine di convocazione, il Consiglio, con la sola assenza dei consiglieri democratici cristiani si riuniva, eleggeva il Presidente della Giunta provinciale a maggioranza assoluta di 23 voti.

Malgrado ciò il Commissario assumeva la direzione dell'Amministrazione provinciale e ne dava notizia ai consiglieri solo dopo l'avvenuta elezione del Presidente, mentre, ancora oggi, il Prefetto non ha fatto alcuna comunicazione ai consiglieri sulla nomina del Commissario.

Questa situazione impedisce al Consiglio, che pure ha legittimamente eletto il Presidente, di procedere alla nomina della Giunta e di assolvere quindi ai compiti che gli sono affidati dalla legge.

Per assicurare una regolare amministrazione della Provincia la maggioranza dei consiglieri, al di sopra di ogni interesse di parte, aveva compiuto ogni possibile tentativo perchè la DC contribuisse alla formazione di una Amministrazione stabile poggiata sulla più larga maggioranza democratica. Malgrado il comportamento della DC una maggioranza si è tuttavia costituita nel Consiglio ed essa è in grado di governare la Provincia secondo il vostro mandato. Essa è nel contempo pronta ad allargare la sua base e formula perciò l'augurio e l'invito ai consiglieri democristiani perchè non restino insensibili a tale esigenza.

Mentre chiediamo che venga restaurata la normalità amministrativa, riteniamo che il Governo della Repubblica voglia rimuovere senza indugio gli ostacoli che impediscono il normale funzionamento del Consiglio dimostrando così sensibilità democratica e rispetto per la autonomia degli Enti Locali e per l'esercizio della potestà che la legge conferisce alle assemblee elettive.

Ore 15: la temperatura è giunta a quota 35

IL FUOCO SULLA TUSCOLANA — I vigili all'opera per spegnere l'incendio sviluppatosi nel cortile del Centro sperimentale di cinematografia. Una catasta di legname è andata distrutta dalle fiamme. Serio pericolo ha corso la preziosa cineteca del Centro sperimentale

IMMAGINI DEL CALDO — Gli acquirenti sono rari e le strade s'affungano deserte. Vinti dalla calura, questi due fruttivendoli hanno preferito schiacciare un sonnino

CENTINAIA DI ETTARI DI TERRENO TRASFORMATI IN UNO SPAVENTOSO MARE DI FIAMME

La cittadinanza di Terracina lotta da domenica sera contro un colossale incendio nei boschi circostanti

Il Sindaco dirige l'opera di spegnimento cui partecipano carabinieri, vigili del fuoco e decine di squadre di volontari - Minacciate le colture di Terracina e di Sonnino - Altri incendi causati da autocombustione

Anche ieri la temperatura ha raggiunto i 35 gradi. Come informa il servizio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica, la nostra regione è posta al limite della circolazione fra l'aria di origine atlantica e quella calda di origine sahariana, e la temperatura di conseguenza, tenderà ad aumentare leggermente. Qua e là si verificheranno nuvolosità sparse di poco interesse. Niente pioggia dunque che possa attenuare questa nuova ondata di caldo.

A puro titolo di cronaca diciamo che «sulle regioni settentrionali il tempo continuerà ad essere caratterizzato dalla perturbazione atlantica precedentemente segnalata e pertanto si avranno ancora precipitazioni locali che potranno assumere carattere temporalesco».

In città e nella regione sono continuati gli incendi per autocombustione. Quello di ieri è stata per i vigili del fuoco una giornata particolarmente intensa.

Un colossale incendio, che minaccia di distruggere il patrimonio forestale ed agricolo di alcuni comuni della provincia di Latina divampa da oltre trenta ore a oriente di Terracina. Le fiamme sono divampate nella serata di domenica sul Monte Leano, probabilmente per autocombustione (la temperatura ha toccato nelle ultime 24 ore punte di oltre 38 gradi all'ombra in determinate località). Centinaia di ettari di terreno sono stati trasformati, in poco più di un'ora, in un mare di fiamme, mentre rosseggiavano in lontananza altri incendi a Sud, nelle zone di Lenola e di Sezze.

Essendosi dimostrati vani gli sforzi dei vigili del fuoco di Latina, e estendendosi ancor più le fiamme, ieri il commendator Pasquale Di Stefano, sindaco di Terracina ha chiamato a raccolta la popolazione. Altoparlanti hanno girato per le strade chiedendo la formazione di squadre di volontari. La minaccia del fuoco si è fatta di ora in ora più grave: le fiamme, alimentate da un vento scirocco proveniente dal mare, hanno divorato boschi, prati, estendendosi fino alle coltivazioni. Da un momento all'altro potrebbero andare distrutti i vigneti e gli uliveti che si stendono nei territori di Terracina e di Sonnino. Una pioggia di cenere infuocata accende focolai in zone anche lontane.

Poche ore dopo l'appello del Sindaco, che ha assunto la direzione dell'opera di spegnimento, insieme con i comandanti della tenenza dei carabinieri e dei vigili del fuoco, decine di squadre di volontari sono partite verso Monte Leano. La sezione comunista ha mobilitato tutti gli iscritti.

Nella tarda serata si è svolta una riunione nel corso della quale è stato deciso di chiedere anche l'intervento di reparti militari, se entro l'alba non sarà possibile circoscrivere le fiamme e difendere le colture.

Gli allarmi sono cominciati in città verso le ore 14, quando i vigili del fuoco di Roma hanno richiesto alla caserma di via Genova urgenti rinforzi per spegnere un incendio che si era sviluppato rumorosamente in un bosco, nei pressi dell'abitato e minacciava di propagarsi paurosamente. L'allarme era stato dato da alcuni contadini, del luogo i quali, mentre si trovavano al lavoro in un campo, hanno visto innalzarsi da un vicino bosco di faggi alte lingue di fuoco e una densa colonna di fumo.

L'opera di spegnimento si è protratta fino a sera e i danni sono rilevanti.

Un altro vasto incendio si è propagato verso le ore 16 in un bosco nei pressi del lago di Nemi. Due autopompe e una squadra di 10 vigili del fuoco sono uscite dalla caserma di via Genova raggiungendo il luogo del sinistro. Contro l'incendio sono intervenute anche le squadre dei vigili del distaccamento di via Ostiense e di Albano e Marino. Più tardi, da Nemi sono stati chiesti dei rinforzi: da Roma sono partite altre due autopompe con un carro-attrezzi e un carro-luce per illuminare la zona durante la notte. Difatti il fuoco è stato circoscritto solo in serata e l'opera di spegnimento è durata fino a notte inoltrata.

Alle ore 15,45, nel cortile del Centro sperimentale di cinematografia, le fiamme si sono levate alte dalle cataste di legna che ivi erano accumulate. Il fuoco minacciava di estendersi ai vicini locali del Centro che ospitano la cineteca dell'istituto dove sono conservate migliaia di pellicole per un valore incalcolabile.

L'allarme è stato dato dal guardiano del Centro il quale, passando per caso nel cortile, ha scorto il fumo che si innalzava pigramente dalla legna. Dalla catasta giungeva fino a lui, distintamente, il crepitio della legna ardente. Appena avvertiti di quanto stava accadendo una squadra di vigili, composta di 30 uomini al comando dell'ing. Martini, è accorsa nel cortile del Centro. Lingue di fuoco si alzavano minacciose dalla catasta.

L'incendio è stato circoscritto dopo circa due ore di lavoro e definitivamente spento in serata. Non si lamentano danni agli edifici.

Sempre nel pomeriggio di ieri quattro autopompe sono accorse nella tenuta Sant'Agata al Triomfale dove 15 ettari di sterpaglia avevano preso fuoco. Verso sera, alle ore 19 e 30, i vigili sono [illegible] chiamati al lavoro sulla Braccianese, in località Monte Virgilio dove in un bosco s'era sviluppato un furioso incendio.

Elevate 623 contravvenzioni contro i rumori in sei giorni

L'ufficio stampa del comune informa che [illegible] la settimana da 19 a 25 agosto hanno elevato 623 contravvenzioni a carico dei trasgressori [illegible] contro i rumori.

Le norme del ministero della P.I. per l'esonero dalle tasse '56-57

Gli esoneri per merito, a favore degli orfani di guerra e della lotta di liberazione, per i poveri e per le famiglie numerose

Le norme per gli esoneri dalle tasse scolastiche per l'anno 1956-57, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti ministeriali, sono state così stabilite.

Esoneri per merito: gli alunni e i candidati appartenenti a famiglie di disagiata condizione economica sono esonerati: a) dalle tasse di immatricolazione e di frequenza, a condizione che abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione, idoneità o licenza nella sessione di primo esame o in una sola sessione o a promozione per effetto di scrutinio finale, con una media non inferiore agli otto decimi per il profitto e, se alunni, con non meno di otto decimi per la condotta nello scrutinio finale dell'ultima classe frequentata;

b) dalle tasse degli esami di ammissione, licenza maturità ed abilitazione, a condizione che abbiano superato detti esami con una media non inferiore agli otto decimi per il profitto e la condotta, le votazioni di cui alla lettera a).

A coloro che, nei casi previsti dal precedente comma, abbiano ottenuto una media non inferiore ai sette decimi per il profitto e non meno di otto decimi per la condotta è accordato l'esonero dalla metà delle tasse rispettivamente stabilite. Riguardo alle tasse di esame è inoltre necessario che l'alunno abbia frutto almeno del semiesonero dalla tassa di frequenza nella classe in cui era ultimamente iscritto.

Non è consentito l'esonero e l'esonero, dalle tasse stabilite per l'esame di ammissione alla scuola media e per gli esami di idoneità.

Esoneri a favore di determinate categorie: gli alunni e i candidati che appartengono a famiglie di disagiata condizione economica e rientrino in una delle seguenti categorie:

a) orfani di guerra, di caduti per la lotta di liberazione, di civili caduti per fatti di guerra, di caduti per causa di servizio o di lavoro;

b) figli di mutilati o di invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, di militari dichiarati dispersi di mutilati o invalidi civili per fatti di guerra, di militari o invalidi per causa di servizio o di lavoro;

c) ciechi civili.

Alla stessa condizione l'esonero è concesso a coloro che siano essi stessi mutilati od invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, mutilati od invalidi civili per fatti di guerra, mutilati od invalidi per causa di servizio o di lavoro.

E' condizione per l'esonero il voto in condotta non inferiore ad otto decimi.

Esoneri a favore di alunni di famiglia numerosa: è concesso l'esonero dalle tasse ai giovani appartenenti a famiglie di disagiata condizione economica che abbiano a carico non meno di sette figli. E' concesso il semiesonero quando i figli a carico siano non meno di cinque. E' condizione per l'esonero il voto in condotta non inferiore ad otto decimi.

Il beneficio è sospeso per i studenti, tranne in casi di comprovata infermità.

ERA CADUTO DALL'ALTO DI UN PONTEGGIO

Morto al S. Camillo l'edile precipitato da dodici metri

In seguito al grave incidente sul lavoro avvenuto il giorno 25 agosto, l'operaio Giuseppe Salvani è deceduto l'altra sera alle 19,30 all'ospedale S. Camillo ove era stato ricoverato subito dopo l'incidente.

La grave disgrazia avvenne come si sa verso il pomeriggio del 25 verso le 15,30 nel cantiere dell'impresa Caprianelli, in via Gabrielli Chiabrera 122. Il Salvani stava lavorando su di un impalcatura alta 12 metri quando improvvisamente i suoi compagni di lavoro lo videro precipitare urlando disperatamente e un attimo dopo schiantarsi al suolo. Raccolto in gravissime condizioni venne trasportato d'urgenza nell'ospedale di S. Camillo dove i sanitari lo sottoposero a un intervento chirurgico durato circa mezzo ora. Il ferito venne ricoverato in coma e tutto il possibile tentato per salvarlo, purtroppo l'altra sera le gravissime ferite ha ad avuto ragione di lui a poi forte fibra dell'operaio. Già dal giorno 25 i funzionari dell'ENPI hanno aperto una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Una donna travolta da una «vespa»

Tre persone sono rimaste ferite alle 7,30 di ieri mattina in via Fabiani, all'altezza di Castelzubbieo. La vespa, guidata da Giorgio Guazzi, di 26 anni, abitante in via Bodoni 27, con a bordo Armando Farace, di 22 anni, abitante in via Romolo Gessi, ha travolto Maria Salvatori, di 66 anni, abitante in via Fabiani 811. Tutti e tre, investitori e investiti, sono rimasti feriti. La Salvatori e il Guazzi sono stati ricoverati in osservazione al S. Giacomo. Il Farace, ne avrà per due settimane.

Tenta di rubare una moto ma è subito arrestato

[illegible] Vincenzo Scarano [illegible] via Ingaia Roma 94032

Moto contro innaffiatrice un uomo ucciso e un ferito

Il sinistro è accaduto sulla via Tuscolana - Un motociclista contro un albero

Una motoleggera, con a bordo due persone, è finita con un urto violentissimo contro un automezzo: un morto e un ferito e il bilancio della disgrazia. Verso le 12,30 una moto Ceccato, targata Roma 103870, con a bordo Alberto Buggi, di 30 anni, abitante a Rocca di Papa, e Cesare Verolini, di 44, residente a «Cacciano», nel comune di Frascati, giunta all'altezza del chilometro 12,500 della via Tuscolana, ha cozzato contro una innaffiatrice Fiat 642 dell'autoparco comunale, targata Roma 186291, guidata da Giuseppe Gasparri, abitante in via dei Fori 23.

I Verolini, sbalzato dal sellino, è stato scaraventato sull'asfalto. Raccolto da alcuni automobilisti, è stato trasportato nell'ospedale S. Sebastiano di Frascati dove, però, è giunto cadavere. Il Buggi ha riportato soltanto leggere ferite.

Quasi nella stessa località, due ore più tardi, un altro motociclista è finito fuori strada Francesco Coca, di 15 anni, abitante in via Ferranite 55 a causa di un guasto meccanico del suo ciclomotore, ha sbandato arrestandosi con violenza contro un albero. E' stato ricoverato in gravissime condizioni.

E' deceduto nell'ospedale di San Giovanni Pasquale Sangregorio, di 42 anni, abitante in via Trapellone 36. Il Sangregorio era stato ricoverato alle 14,30 del 19 nel nosocomio, essendo rimasto vittima di un incidente stradale sull'Anagnina.

PASSAGGIO A LIVELLO

Precisazioni

Una direttiva precisazione, che testimonia della intensa vita democratica di talune organizzazioni sindacali, è stata ieri emanata dalla CISNAL. Sembra che si fosse diffusa la notizia che la unione provinciale della CISNAL avesse deciso di staccarsi dalla organizzazione nazionale. La CISNAL ora precisa testualmente che «si tratta solo del fatto che il suo Ruggero Gatti ora dirigente di detta unione, è stato eletto (!) in data 25 febbraio 1956 con una nuova reggenza ai sensi di Statuto e in attesa del congresso della unione; e per motivi personali ha dato notizia di volere costituire una sua organizzazione, pure del tutto personale».

A parte la faccenda dell'«avvicendamento» (ma non si chiamava «cambio della guardia», una volta?), da questa precisazione si può ricavare una sola logica conclusione, mentre prima c'era il sig. Gatti che, passato in un ufficio, pretendeva di essere una organizzazione sindacale, adesso ci sono due signori che, piazzati in due diversi uffici, pretendono di essere ben due organizzazioni sindacali. Questione di gusti: noi conosceremo uno che pretenderà di essere Napoleone e giurare con un paio di testi. Anche lui, è dire il vero, aveva le sue ragioni.

Studi d.c.

Il «Popolo» informa che «al corso di studi politici per dirigenti indetto dalla D.C., il dottor Signorello, consigliere provinciale di Roma, ha parlato sul tema: «la questione meridionale» affermando «che solo la D.C. dopo le false panacee uscite ha imposto su di una linea risolutiva il vasto problema meridionale attraverso istituzioni ricordissime come la Cassa del Mezzogiorno, espressione di prosperità per quelle zone». Il dott. Petrucci ha poi parlato su «Elezioni e propaganda».

Fin qui l'organo della D.C. La notizia è ben francamente, assai incuriosito, ma la prosa taciturna del «Popolo» non concede null'altro all'ansia del lettore. Pure, avremmo amato conoscere come il dott. Petrucci, dopo le recenti affermazioni del dottor Signorello, ha spiegato che anche nelle zone ove opera la Cassa del Mezzogiorno la gente vota contro la D.C.: avvenimento che senza dubbio rientra appunto nel tema «elezioni e propaganda».

Tappabuchi

Sembra che le informazioni sui «rapporti segreti» del PCI siano in ribasso persino il «Messaggero». Con questa calura, gli stanchi cronisti, non avendo eccessiva voglia di trovare notizie, le usano come tappabuchi per chiudere le colonne di piombo. Abbiamo letto così ieri nella cronaca di Roma del «Messaggero» una notizia di una colonna sui «regressi delle cellule comuniste nelle campagne» di Milano e sul rapporto pervenuto alla direzione del PCI sul cattivo lavoro dei sindacati tra le cellule.

Ma ce l'avete una casa?

Il cantoniere

CONVOCAZIONI

Partito

Le sezioni facciano passare un compagno nella giornata di oggi in Federazione per ritirare i biglietti d'invito per la manifestazione di domenica.

Servizio d'ordine: I compagni [illegible] d'ordine [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20,30: 23,15: Giornale radio; 7: Lezione di spagnolo; 7,15: Buongiorno; Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 11: Le più belle canzoni di Napoli; 11,30: Musica da camera; 12: Conversazione; 12,10: Motivi da Anteprima; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso "Esperia"; 17: H Gualdi e la sua orchestra; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musiche di Schumann; 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 18,45: E. Rosi e la sua orchestra; 19,15: Le sette meraviglie del mondo antico; 19,30: L. Sangiorgi al pianoforte; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: G. Conte e la sua orchestra; 21: Passo ridottissimo; 23,25: Musica da ballo.

Secondo programma - Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Buongiorno a Senigallia; 9,30: Le canzoni di Anteprima; 9,45: La voce della chitarra di A. Piacenza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Musica leggera; 13,15: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Archi in vacanza; 15,10: Orchestra Arcobaleno; 15,45: Cannonau e carta da musica; 16: Terza pagina; 17: Galleria napoletana; 18,10: Programma per i piccoli; 19,30: Armoniche e ritmi; 20,30: Passo ridottissimo; 21,30: Dalla "Cittadella" di Assisi: Sagra della canzone nova; Musica per orchestra di archi; 23: Sipariletto.

Terzo programma - Ore 19: Le cosmogonie; 19,10: Musiche di V. Thomson; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'Uomo e superuomo; 22,45: L'opera di G. Rossini.

Televisione - Telegiornale alle 21 e ripetuto in chiusura. 18: La famiglia Anguriendo; 18,15: La sfinge TV; 18,15: Rassegna dei film presentati alla Mostra Internazionale di Venezia; 21: Campionati mondiali di ciclismo 1956; 22,10: Senza invito; 22,40: "Il Tevere".

Ieri 28 corr. alle ore 15 si è spento serenamente il

Dott. Rag. GIORGIO LONGO

di anni 41

La moglie, il figlio, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani giorno 30 alle ore 17 nella Chiesa di S. Emerenziana (Via Lucrino).

Agen. Serv. Funerari «GIMILIANI» - Circ. Gianicolense 112-B, tel. 530.235